Anno XXX Sabato 2 Giugno 1877 N. 127.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Il sale e gli atti non registrati

Apprendiamo dai giornali un incidente della seduta di domenica scorsa che nessun resoconto aveva segnalato. La reiezione della proposta per una diminuzione di cinque centesimi sul prezzo del sale comune fu salutato con fragorosi applausi da tutte le sinistre *democratiche-progressiste* meno parte dell' estrema.

Questi applausi del 27 Maggio 1877 ad un voto che impedì alle classi diseredate di ottenere a miglior mercato il condimento indispensabile allo scarso loro cibo, ci fanno sovvenire quelli del 24 maggio 1874 al voto che respinse la proposta di legge per la inefficacia degli atti non registrati, voto che confermò le classi più fortunate il privilegio di fruire di tutti i vantaggi del potere pubblico sottraendosi in qualche parte ai carichi che devono farne le spese.

E voti, e applausi, partirono allora e addesso dalla sinistra.

Coi ricchi facilità, condiscendenza; quando possano sottrarsi dalle imposte sugli affari lo facciano; è noto che in quella circostanza l'on. Mancini vuotò tutto l'arsenale dei sofismi curiali per dimostrare come tal cosa sia naturale, sana e giusta; ai poveri che in nessun modo possono sfuggire alle tasse da cui sono gravati, non occorre pensare; bastano per essi gli *ordini del giorno* degli avvocati *progressisti*.

Ecco il senso rispettivo dei due voti *democratici* che ci avvenne di menzionare, l' uno contro l' *inefficacia degli atti non registrati*, l'altro contro *la diminuzione del prezzo del sale*. E il partito *democratico e progressista* è tanto soddisfatto dell' opera sua, tanto ammirato della sua logica che se ne compiace vivamente, e si acclama, e si batte le mani.

E logica è codesta davvero! i due voti sono fra loro conseguenti; ciò è innegabile! logica trista al certo, ma irrepugnabile. Ma logico non è poi desso il partito quando pretende erigersi a vindice dei diritti popolari e della giustizia, e quando si proclama il solo atto a spegnere il malcontento e a comporre in serena pace il paese.

Noi ignoriamo che valenti giuristi anche meno curiali dell' on. Mancini avversarono vivamente nel 1874 il progetto sulla nullità degli atti, ma altri non meno valenti lo sostennero, e fu anche propugnato da diversi economisti della scuola liberale. — In linea pratica poi chiunque viva in mezzo ai quotidiani negozi non può negare che qualcosa da fare non ci fosse; i modi erano da pensarsi bene per non portare soverchio intralcio agli affari, ma in un paese ove havvi la tassa del macinato, e il sale a 55 centesimi, non dovevasi menare tanto scalpore, e dai democratici meno che da ogni altro, se cercavasi modo efficace a che non venissero frodati registro, e bollo; e se i furori della sinistra, e l' *avvocatesca tirannide*, come direbbe l' Alfieri, non avessero allora prevalso, non sarebbevi forse addesso la tassa sugli zuccheri, nè il ministero di sinistra avrebbe trovato necessario di opporsi alla diminuzione del sale.

Questa che volemmo oggi porre in rilievo è una delle tante con traddizioni manifestatesi nel partito, o meglio in quel miscuglio di partiti fra cui chi pretende a democrazia e chi la simula, e che dal 18 marzo o da poco prima assunse il nomignolo di *progressista*, il quale vocabolo come lo cercheresti invano nei buoni dizionari della lingua italiana, altrettanto ti si rifiuta ad un significato chiaro e preciso nel campo politico.

In ogni modo non è al certo da quivi che possa muovere il progresso verace, e che possano attendere benefizi le classi popolari.

I problemi sociali sono in oggi troppo complessi perchè progressisti neofiti, o rancidi giacobini bastino a risolverli. Occorre vasta coltura, soda dottrina, animo elevato, cognizioni pratiche varie e molteplici; e passata la presente bufera il paese saprà bene dove ricorrere per trovare tali requisiti. (Dal *Citt. di Modena*)

Guerra Turco-Russa

Un dispaccio da Costantinopoli, 30, dice: « La ripresa di Ardagan da parte dei turchi è *ufficialmente* confermata.

Solo in un caso possiamo ammettere il riacquisto di Ardagan: che, cioè, la rivolta del Caucaso abbia preso sì grandi proporzioni, da persuadere i russi ad abbandonare la loro recente conquista di Ardagan, che sarebbe stata in conseguenza rioccupata dai turchi.

Notiamo infatti che anche gli ultimi dispacci anche da fonte russa, non sono tanto favorevoli alle imprese di Melikoff.

Notizie Italiane

ROMA 1 — Ieri, a mezzodì, ebbe luogo l' annunziato *meeting* per protestare contro l' agitazione clericale all' interno ed all' estero.

Il tema essendo assai popolare, convenne all'Apollo molta gente. Ad onta di questo concorso, il *meeting* procedette nel massimo ordine. Ci fu un solo incidente che per alcuni minuti tenne sospesa l' adunanza — l' intervento cioè di un Ispettore di pubblica sicurezza, il quale voleva richiamare all' ordine un oratore per aver fatto delle allusioni al Pontefice, che come si sa, è inviolabile per la legge delle guarentigie.

Parlarono i signori avv. Zuccari, Pantano, Fratti, Lizzani, Armand Levy, Colacito e il deputato Bovio. I maggiori applausi toccarono al deputato Bovio, e dopo il suo discorso si domandò la chiusura che fu accettata.

Il signor Pantano riassunse la discussione e commentò l' ordine del giorno da votarsi nell' Assemblea, nel quale, in nome del popolo italiano, si afferma il diritto nazionale; si protesta contro la reazione; si condanna in nome della scienza, il Papato quale nemico della civiltà; e si manda un saluto alla democrazia francese come incoraggiamento e promessa dell'avvenire.

L'ordine del giorno fu votato tra gli applausi della folla, e il *meeting* si sciolse alle 2 pomeridiane.

Siamo lieti che tutto sia proceduto in ordine; ma ora che il il *meeting* è finito, possiamo dormire fra due guanciali?

— Gl' incidenti del meeting fecero penosissima impressione sul Corpo Diplomatico residente in Roma.

La condotta del ministro dell' interno, che lo ha permesso all' ultima ora, è sfavorevolmente discussa.

Siamo di ritorno alle *quarantottate*, con questo solo divario: che allora molto era compatibile all' inesperienza, oggi mostriamo l' infermità senile ribelle ad ogni cura dei medici.

— 31 — Il *Popolo Romano* parla di una lettera scritta da Pio IX a Vittorio Emanuele in data del 24 maggio, nella quale il pontefice scongiura il re a non permettere che il suo governo accentui ancora di più la sua politica contro la chiesa.

Pio IX dichiara che ad ogni modo esso è obbligato a protestare contro ogni eventuale nuovo attentato.

— Il numero dei pellegrini aumenta in modo straordinario; questa mattina ingombravano la piazza e la chiesa di S. Pietro in guisa da rendere difficile nella prima la circolazione.

Nella città regna la massima tranquillità; nondimeno il governo ha dato le più rigorose disposizioni per mantenere l'ordine.

— Ieri sera l' ambasciatore di Germania diede un banchetto in onore del barone von Beningsen presidente della Camera dei deputati di Prussia.

Vi fu invitato tutto l' ufficio presidenziale della Camera dei deputati ed altre notabilità.

Dopo il banchetto vi fu un ricevimento, a cui intervennero molti dei deputati di tutti i partiti che avevano inviate le loro carte di visita all' illustre ospite.

TORINO 2 — Domani avrà luogo l' apertura della fiera enologica sulla piazza Carlo Emanuele II (*Carlino*) in 48 padiglioni riccamente addobbati e splendidamente illuminati alla sera; lo scoprimento della lapide commemoratrice la Guerra dell' indipendenza, sotto la Loggia Reale, (piazza Castello) e l' inaugurazione del VIII congresso ginnastico italiano nelle sale del palazzo Carignano. Il dì 7, l' apertura della fiera-esposizione dei fiori nel giardino della cittadella; l' apertura della gara del tiro a segno, nel locale del tiro comunale al Valentino; ed il 10 chiusura della fiera enologica e della fiera-esposizione dei fiori; e solenne inaugurazione del monumento al Duca di Genova, in piazza Solferino, all' augusta presenza di S. M. il Re e dei RR. Principi.

Notizie Estere

RUSSIA — Notizie da Varsavia dicono che la causa che indusse lo Czar al suo viaggio in Rumenia è da ascrivere a differenze di opinioni insorte fra il granduca Nicola ed il generale di stato maggiore Niepocoytschitzky riguardo al piano delle operazioni.

TURCHIA — Il Parlamento turco vuol dichiararsi in permanenza, e costringere il Sultano a partire per Adrianopoli. Il ministero vi si oppone.

SPAGNA — Un dispaccio da Londra annunzia la morte del generale Cabrera, conte di Morella, famoso nei fasti delle guerre civili in Spagna, e protagonista della prima guerra carlista del 1838.

TRIESTE 29 — L' arciduca Alberto è qui arrivato ieri per ispezionare le truppe.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 maggio pubblica:

R. decreto che approva gli statuti della Cassa di Risparmio di Barletta.

R. decreto che autorizza la Banca di credito di Venezia a diminuire il suo capitale.

Docilità.... parlamentare

In questi giorni ha fatto il giro dei banchi della Camera la seguente graziosissima poesia, che si dice di Ferdinando Martini, scrittore notissimo, sotto il pseudonimo di *Fantasio*.

Il concetto politico di questa bella composizione parte dall' ultimo voto di fiducia della Camera:

A una pecora

O mite bestiolina
Che muovi a testa china
Ed una dolce occhiata
Volgi al guardiano iroso
Se nel groppon lanoso
T' appioppa una pedata,
E se ti nuda il dorso
O al pascolo ti mena
Sei del paro serena,
E non conosci il morso
O il rimproccio, poichè
Sai dir soltanto — *Bèe*;
Io ti ammiro, o gentile
Animaletto vile,
Che gli altrui passi pronti
Seguiti lemme lemme
Dai monti alle Maremme
Dalle Maremme ai monti.
T' è vanto, amore e legge
La stalla ove t' han messo.
Purchè ti sia concesso
Di rimaner nel gregge
Non chiedi mai perchè,
Pronto a risponder — *Bèe*.
Quel tuo belo contento
Mi sa di Parlamento;
Io nella tua sembianza
M' affido e mi sorreggo,
Pecorino, e ci veggo
Un che di maggioranza
Che il cane esecutivo
Coi denti suoi consola.
Perchè della parola
Il buon Iddio t' ha privo?
Forse, venuto qui,
Avresti detto — *Sil*.

Il Martini siede al centro sinistro, ed ha votato contro il progetto.

Cronaca e fatti diversi

—o—

Consiglio Comunale. — Seduta del 30 Maggio — (*Continuazione - Vedi il numero di ieri*).

Ferraresi combatte brevemente, e alquanto concitato, le conclusioni del Rapporto esaminandole dal lato giuridico. Opina che il Consiglio, nè può sopprimere l'Università, nè toglierle l' assegno delle 28,000 lire, nè disporre a suo talento dei beni Universitarj.

L'esistenza dell' Università è intangibile in forza del Decreto Farini, e solamente il Governo potrebbe deliberarne la soppressione; giammai la rappresentanza Comunale.

L' obbligo del Comune di sussidiare l'Università non potrebbesi discutere, dappoichè fra le rendite patrimoniali descritte nello Statuto fondamentale dell' Università stessa, è compreso l'assegno delle 28,000 lire da parte del Municipio. (In quanto a noi, ci resta a sapere se il Comune è intervenuto nella redazione di questo Statuto. — Trattandosi poi di spesa non obbligatoria, il Municipio non avrebbe potuto in nessun caso impegnare i suoi Bilanci oltre il limite prescritto dalla legge).

Ritiene poi che essendo l' Università un corpo autonomo, il Comune non possa menomamente intromettersi nell' Amministrazione del suo patrimonio.

Si duole della guerra che si fa alla scienza in questo secolo del napoleone d' oro, dello sprezzo per le gloriose tradizioni locali che sono ovunque rispettate, e cita a questo proposito alcuni brani di un discorso parlamentare fatto in occasione che ebbe a trattarsi della conservazione dell' Università di Sassari. Termina proponendo che il Consiglio passi all' ordine del giorno puro e semplice sul Rapporto della Commissione.

Ha la parola il Consig. *Ruffoni*. Egli esordisce dichiarando che ha domandato la parola per appoggiare con brevi considezioni la proposta sospensiva dell' on. Righini. Dice che per risolvere equamente e conforme all' interesse pubblico la questione della Università, bisogna tenersi ugualmente lontani dal sentimentalismo poetico, e dal positivismo inesorabile. Non ammette che in Consiglio si possa venire a sostener la Libera Università specialmente in nome del passato, delle tradizioni, delle gloriose memorie del nostro paese. Farsi forti di splendori tramontati per sempre, sarebbe lo stesso che voler fondare la potenza ed il credito dello stato, p. es., sulle aquile romane, o sulle galere di Genova, o sulle gallerie di Firenze. I popoli non vivono di monumenti, e di oggetti d' antichità; vivono di lavoro utile, e progrediscono collo sviluppo del senso pratico, liberandosi cioè dalle utopie e dalle esagerazioni. D' altra parte non è lecito portare spietatamente il martello dell'iconoclasta sull' Università; sarebbe uno spingere il positivismo fino alla durezza ed all' imprudenza, rovesciare questa istituzione che è veneranda reliquia di Ferrara storica e metropoli, e scuola che pure continua a raccogliere nel suo seno una eletta schiera di studiosi che presto saranno colti ed operosi cittadini. Per essere veramente positivi in quelle grosse quistioni amministrative che risalgono alla storia di un paese e si connettono a molti e gravi interessi pubblici e privati, bisogna fare un lungo e paziente lavoro d' indagini, analizzare i proprii studi e le proprie convinzioni, procedere in maniera che nessuno possa più travisare le cose, gridare all' ingiustizia, e far dubitare che la risoluzione presa non sia l' ultima parola della coscienza pubblica. Le autorevoli obbiezioni dei consiglieri Grillenzoni e Ferraresi non possono aver fatto altro che accrescere la incertezza e la esitazione del Consiglio, quantunque le troppe rosee parole dell' on. Grillenzoni abbiano lasciato vedere sopratutto la parzialità ed il nobile interesse che egli nutre, come scienziato e come rettore, per l' Università, istituto cui ha mostrato di guardare attraverso al prisma dell' affetto e della consuetudine, e quantunque il Cons. Ferraresi non voglia ammettere che il Consiglio debba più oltre rimanere indeciso. Specialmente poi la questione giuridica è imbarazzante, e merita uno studio maturo. Deliberando in un senso, o in un altro, la responsabilità, che il Consiglio va ad incontrare, è grandissima. Egli, *Ruffoni*, non la teme, nè la vuole sfuggire, nè dubita del coraggio dei suoi colleghi; ma crede d' interpretare i sentimenti di tutti, desiderando che questa responsabilità sia accompagnata dai maggiori studi e dalle più ampie ricerche. Osa sperare che la maggioranza della Commissione non creda necessario di respingere queste considerazioni, perchè se i suoi apprezzamenti sono giusti, ci compiacerà di vederli confermati, se erronei od esagerati, per un senso di patriottismo sarà lieta di potersi ricredere.

Righini, il quale aveva chiesta la parola subito dopo che l' ebbe chiesta il cons. *Ruffoni*, ringrazia quest' ultimo dell' appoggio dato alla sua proposta e di avergli facilitato d' assai il suo còmpito. Vuol soggiungere però poche cose, e rivolgendosi al Consig. *Grillenzoni* si sorprende che oggi parlando dell' Università egli trovi tutto buono, tutto ben fatto, tutto color di rosa, nel mentre ricorda di aver letti alcuni suoi recenti discorsi d' inaugurazione degli studj, nei quali discorsi si confessano lealmente molti difetti e non si nascondono dei pericoli e delle gravi preoccupazioni. Si meraviglia eziandio che si sia voluto indicare con un vocabolo quasi spregevole i luminari della scienza e quelle elevate intelligenze che sono o furono preposti alla direzione suprema dell' istruzione. Nei dubbj di natura giuridica sollevati dal Cons. *Ferraresi* trova appunto una ragione di più per insistere nella sua proposta.

Ferraresi replica opponendosi alla presa in considerazione di qualsiasi proposta sospensiva. Crede che la nomina della Commissione perpetuerebbe quelle quistioni che da 17 anni tornano a galla ad ogni momento con grave nocumento per la cosa pubblica.

Roveroni dichiara — quale membro della Commissione colli Cons. *Righini* e *Sani* — che egli convinto dello stato di tisichezza della nostra Università tiene ferme le sue idee e le sue proposte, ma non ha nessuna difficoltà ad associarsi alla proposta sospensiva. Non bisogna, egli dice, che il Consiglio resti sotto l' impressione dei discorsi *Grillenzoni* e *Ferraresi*, tanto più che certi dati ed apprezzamenti da essi svolti, possono essere vittoriosamente confutati.

Grillenzoni — per un fatto personale — dichiara che coll' epiteto di Burgravi non avrebbe potuto come non ha voluto esprimere alcun che di meno che riverente per eminenti personaggi ai quali per molti titoli devesi omaggio.

Ruffoni insiste nel raccomandare vivamente la mozione sospensiva; dichiara che lo spinge soltanto un rigoroso sentimento d' imparzialità verso la Università, poichè desidera che se questa viene conservata, ciò non sembri una ostinazione, se viene abbattuta, questa soppressione non sembri un auto-da-fè ultra progressista.

Sani si associa alle viste dell' altro Commissario cons. *Roveroni* nell' appoggiare la proposta *Righini-Ruffoni*.

Turbiglio prende la parola per una mozione d' ordine — Trova strane molte cose: 1.° che nel Rapporto di una Commissione debbasi tener conto oltre alle proposte della maggioranza, di quelle fatte in nome della minoranza; 2.° che il Consiglio in onta a quanto è espresso chiaramente nell' ordine del giorno voglia discutere e prendere in considerazione queste proposte del membro dissidente; 3.° che i consiglieri Roveroni e Sani facciano violenza alle loro profonde convinzioni associandosi alla proposta *Righini*.

Sani risponde che è una illimitata fiducia nel verdetto di una nuova Commissione, quella che fa assentire lui e l' altro commissario alla proposta Righini. Questa offre la opportunità di rispondere e confutare a miglior agio molte erronee argomentazioni addotte dalli consiglieri *Grillenzoni* e *Ferraresi* — Del resto niente di meglio che il voto della maggioranza dei commissarj sia confortato da quello di un' altra commissione. Sarà per tal modo maggiormente divisa la responsabilità in faccia al paese e verrà fatta ragione ai sentimenti onesti e per nulla partigiani che ispirarono la Commissione.

Fra alquanta agitazione, subentrata alla discussione, sino ad ora e per vero miracolo, calma e ordinatissima, viene chiesta ed approvata la chiusura della discussione e posta ai voti per appello nominale la proposta *Ferraresi* che ha la precedenza, implicando l' ordine del giorno puro e semplice 5 Consiglieri l' approvano, 19 la respingono essendosi astenuti dal voto i Consiglieri Bottoni, Martinelli, Scarabelli e Turbiglio.

A questo punto i Consiglieri scendono dai loro stalli conversando vivacemente nell' Aula. La conversazione degenera presto in confusione, si odono tutte le voci all' infuori della voce e del campanello del Presidente. Finalmente viene approvato per alzata e seduta e a grandissima maggioranza il seguente ordine del giorno includente la mozione Righini con un emendamento proposto dal Cons. Ruffoni:

Il Consiglio delibera di nominare una Commissione di tre membri incaricata di riferire entro quattro mesi:

1.° Se giovi conservare la nostra Università;

2.° In caso affermativo quali riforme convenga introdurvi;

3.° In caso contrario, se possa il Consiglio disporre del patrimonio universitario *ad uso diverso dall' attuale*.

— Sul principio della seduta, e dopo la lettura e l' approvazione del processo verbale dell' antecedente tornata, il Consigliere Roveroni ha interpellato il R. Sindaco se era vera la notizia data, e cioè che egli avesse ritirate le proprie dimissioni.

Il Sindaco ha risposto: « *che non bisogna dar retta ai giornali... che i giornali ne dicon tante.... che non è vero niente che egli abbia ritirate le dimissioni..... che solamente ha dichiarato di rimanere al posto sino a che esse saranno state accettate.*

Noi comprendiamo l' imbarazzo del R. Sindaco specialmente dopo le esplicite e categoriche parole dette nell' antecedente tornata in risposta alle preghiere del Cons. Scarabelli; noi spieghiamo senza scusarla la cordiale antipatia che nutre il sig. Sindaco per la stampa; non sappiamo capacitarci però come egli abbia tentato di far comparire peggio che bugiardo il R. Prefetto.

Al pari di noi, tutti i Consiglieri sapevano che il R. Prefetto aveva ufficialmente comunicata con una lettera alla Giunta la notizia CHE IL SIGNOR SINDACO AVEVA RITIRATE LE SUE DIMISSIONI, compiacendosene per il buon andamento della civica azienda; al pari di noi, molti consiglieri avevano letta questa ufficiale partecipazione.

I giornali ne dicon tante.....!, ha detto il cav. Trotti Ma, vivaddio, crediamo che nessun giornale di questo mondo saprebbe dirne e farne delle....... belle, come certi sindaci di nostra conoscenza! *Et satis*.

Cronaca del bene. — Il Comitato degli Ospizi Marini ha ricevuto le seguenti offerte:

Offerte precedenti	L.	2404	06
Amministrazione Provinciale .	«	500	00
Congregazione di Carità . .	«	150	00
Camera di Commercio . . .	«	100	00
Società degli Operaj . . .	«	50	00
« delle Operaie . . .	«	50	00
Conte Gio. Vannicelli Casoni .	«	50	00
Monte di Pietà	«	30	00
Avv. G. Cesare Ferrarini . .	«	20	00
Marianna March. Bentivogli .	«	10	00
Carolina March. Bentivogli .	«	10	00
Giovanna Contessa Mosti . .	«	10	00
Don Luigi Zerbinati . . .	«	5	00
Conte Carlo Avv. Giustiniani .	«	5	00
Paolina C.ª Aventi Ved. Mistri	«	5	00
Chiarina Contessa Aventi Poli	«	5	00
Gaetano Lodi qm Venanzio .	«	2	00
A tutto il 31 Maggio	L.	3406	06

Medaglia commemorativa. — Il 25 Maggio dello scorso anno 1876, come venne già annunziato in questa Gazzetta, fu, per cura della Presidenza del Comitato Ariosteo inaugurata nell' interno

della casa di *Lodovico Ariosto* una iscrizione incisa su lapide marmorea a ricordo del IV Centenario dalla nascita del sommo Poeta, stato qui festeggiato con tanta pompa di cittadine e nazionali onoranze nel precedente anno 1875.

In appresso la Presidenza stessa, a mostra permanente dei forestieri visitatori, depositava ivi una collezione dei vari lavori storici e letterarii stampati nell'occasione di detto Centenario, compresa la Relazione ed il Rendiconto delle celebrate solennissime Feste.

A completare però il corredo dei documenti relativi allo straordinario avvenimento, mancava finora la Medaglia commemorativa fatta coniare nel 1874 dal Ministero della pubblica Istruzione, di cui non un solo esemplare era rimasto disponibile dopo la distribuzione fattane dal R. Prefetto della Provincia comm. Scelsi.

Ora a questa mancanza ha saputo provvedere la Presidenza del Comitato scegliendo opportunamente la circostanza del secondo anniversario delle prefate Feste centenarie. Avendo essa ottenuto di recente da S. E. l'attuale Ministro dell' I. P. il permesso di riprodurre dalla R. Zecca di Roma alcune copie di dette Medaglie, ne ha fatto chiudere due in un elegante quadretto, e ieri l'altro, recatasi alla nominata casa, facevale appendere ad una delle pareti della stanza ove sorge il busto in marmo del Vate immortale.

Istruzione. — Diamo posto volontieri al seguente accenno inviatoci dal sig. Maestro T. Calcaleoni:

Era tempo. Insegnante, da ben trent'anni, vedevo con dolore la misera condizione dei nostri Maestri Comunali. Il poco conto, in cui erano tenuti, mi riempiva l'animo di rammarico. Era sentita la necessità d'indagare le cause che avevano fatto cadere sì in basso e scuole ed insegnanti. — Il nostro municipio, sempre intento a migliorare le condizioni delle une e degli altri, nominò a tal uopo assessore della pubblica istruzione un giovane che ad una rara intelligenza accoppia nobile cuore e sentimenti filantropici, il sig. Avv. Adolfo Cavalieri, nome caro alla nostra città che apprezza in lui il disinteressato e benefico cittadino; affidò ad un ispettore didattico il grave incarico di studiare l'andamento delle scuole, e di proporre quei miglioramenti che valessero a riordinarle, ed a mettere i maestri elementari in grado di poter smentire le voci sfavorevoli che correvano a loro carico. L'Ispettore sig. Edmo Penolazzi giovane istruito, energico, prudente, e quello che più importa amico dei maestri, corrispose pienamente all'aspettazione, ed alla fama che l'aveva precorso. Ed ora tutto procede colla massima regolarità. Si richiamarono in attività i sopraintendenti scolastici; si praticarono frequenti visite alle scuole; si diedero opportunissime disposizioni per la disciplina interna; si accordò aumento di stipendio a quegli insegnanti che se ne resero degni o per titoli di benemerenza o per esami lodevolmente sostenuti.

Si migliorarono i locali delle scuole. La società Pedagogica aprì un corso di conferenze presiedute dall'ispettore scolastico, ed assistite dal regio Provveditore agli studi sig. cav. Anziani uomo commendevolissimo sotto ogni rapporto. Si adottarono insomma quei provvedimenti che sono giudicati idonei a raggiungere lo scopo che tutti desiderano, — il miglioramento dell'istruzione e dell'educazione.

Ed i maestri elementari andranno certamente ben lieti di potere, ora più che mai, gareggiare di zelo nell'istruire i figli del popolo, mostrandosi così all'altezza della nobile missione che loro è stata affidata; solo mezzo per riacquistare la pubblica stima e riconoscenza.

Teatri. — Al *Comunale* si dà questa sera la 4ª rappresentazione della *Favorita*. — Persistendo l'indisposizione del tenore, questi, *da 'l passo* al tenore sig. Vittore Deliliers che va in iscena con una sola prova e allo scopo di far cosa grata al suo collega ed amico.

— *Accademia Filarmonico-Drammatica* — Il cattivo tempo impedì che il teatro sociale fosse ieri sera zeppo della solita elegantissima folla. *Le nostre alleate* commedia festevolissima di Moreau venne interpretata abilmente dai signori accademici e dalla brava alunna signora Clotilde Ancona, i quali ebbero applausi molti e diverse chiamate all'onore del proscenio. Anche l'orchestra diretta dal Maestro Renone, fu, come al solito, diligente e quindi applaudita ad ogni *pezzo*.

— Al *Tosi-Borghi* è annunziata per questa sera una seduta della *Miss Lizzie Anderson Antispiritista-Medium-Chiaroveggente*, come la chiama il manifesto. Sappiamo però che i suoi esperimenti hanno avuto gran successo nelle recenti escursioni da lei fatte su molti teatri italiani e stranieri.

Programma dei pezzi musicali che la Banda Municipale suonerà domani dalle 7 alle 8 1/2 pom. sul piazzale dei Teatini.

1. Marcia.
2. Gobbatti — Preludio sinfonico nei *Goti*.
3. Mazurka.
4. Donizetti — Finale 2° nel *Poliuto*.
5. Polka.
6. Cavalli — Waltz-Galoppe.

Pubblicazioni. — Si è pubblicato in Roma il n. 22. anno IV, del *Giornale dei Lavori Pubblici e delle Strade Ferrate*.

SOMMARIO. — L'industria meccanica in Italia — Il discorso dell'on. Baccarini — Le ferrovie in Dalmazia — L'esposizione universale del 1878 — Ferrovie — Ferrovie estere — Notizie e progetti di lavori — Notizie di lavori esteri — Notizie diverse — Bullettino bibliografico — Nostre informazioni — Appalti — Annunzi.

Chi avesse perduto un borsellino usato, contenente una piccola somma in danaro, ed alcune altre carte, rinvenuto nei paraggi di Via della Rotta, presso il palazzo Strozzi, potrà rivolgersi al sig. *Romualdo Ghirlanda* presso gli *Opificj a vapore* fuori Porta Reno, in Ferrara, che lo ha rinvenuto, e dietro i voluti contrasegni e indicazioni, sarà regolarmente restituito al legittimo proprietario.

Sunto degli atti giudiziari ed ammin.

29 *Maggio e 1° Giugno*

— 2ª inserzione per vendita giudiziaria da farsi il giorno 3 luglio, ad istanza Domenico Menguzzi e in pregiudizio Tampieri e Bongiovanni.

— Baccarini Rosa mandataria del marito Luigi Bozzoli ha dichiarato di accettare col benefizio dell'inventario la eredità devoluta al loro figlio Alfredo dal proprio avo paterno G. M. Bozzoli.

— Il sig. Braghini Ignazio è stato dichiarato deliberatario del fondo rustico denominato la Squarzara e prati nella Villa di Francolino per il prezzo di L. 3470. Il termine utile per aumento non minore del sesto scade col giorno 6 giugno.

— Il Comune di Copparo pubblica avviso d'asta da tenersi il giorno di venerdì 8 giugno per l'appalto del lavoro di costruzione del campanile di Seravalle. La gara è aperta in diminuzione della somma di Lire 10,917 : 20.

— Notificazione del Ministero della Marina circa l'esame di concorso a 30 posti di allievo nella R. scuola di Marina.

— L'intendenza di finanza ha aperto concorso per conferimento della rivendita N. 11 in Runco (Portomaggiore) del presunto reddito di L. 607, 76 — Le istanze si daranno prima del 27 giugno corrente.

— Ribassato del ventesimo e ridotto a L. 11,301, 76 il prezzo di rinnovazione dei portoni al sostegno di Tieni sul Volano, il giorno 4 corr. si terrà l'incanto definitivo, ad estinzione di candela vergine.

— Assegnazione d'indennità alli signori Potenziani, Siccardi, Gualandi e Ungarelli per danno e occupazione di terreno nei lavori da farsi nel froldo Gandanzolo a sinistra del Reno — Avanzare prima del 24 giugno i titoli di legittima opposizione.

— L'Esattoria Comunale di Ferrara rende noto che il 25 giugno ed occorrendo altri esperimenti nei giorni 2 e 9 luglio avrà luogo la vendita e deliberamento di due case situate in questa città, Via Travaglio N. 50 e Ripa Grande 38, in pregiudizio Gadda Carlo — Casa e Bottega in Via Vicolo Rossetti N. 4591-92 in pregiudizio Giovanni Pacchieni.

— Assegnazioni di varie indennità per espropriazioni di terreni per lavori alla Coronella del Passetto a destra del Po, e alla Coronella del Ponte all'argine destro di Panaro.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

31 Maggio

Nascite — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.

Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — N. 0.

Morti — Busoli Barbara di Ferrara, d'anni 81, tessitrice, vedova di Cantoni Giovanni (ateromasia diffusa) — Ridolfi Giuseppina di Ferrara, d'anni 66, vedova di Ferrari Giovanni (insufficenza delle mitrali.

Morti minori agli anni sette N. 3.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 1. — *Pietroburgo* 31. — L'*Agenzia Russa* annunzia che in vista delle complicazioni che potrebbero sorgere dalla guerra della Serbia contro la Turchia, la Serbia decise di mantenere la stretta neutralità.

Atene 31. — Il nuovo Ministero è così composto:

Comunduros presidenza ed esteri, Papamichalopulos interno, Sotiropulos finanze, Petmezas guerra, Bubulis marina, Contostavalos giustizia e Notalas istruzione. I partiti Tricupis e Delijannis promisero d'appoggiare il Gabinetto.

Parigi 31. — Il *Moniteur* non vede quali motivi potrebbero modificare l'intenzione espressa sovente da Mac Mahon di non ritirarsi prima che spirino i poteri del 1880. Soltanto nel caso che le due Camere fossero ostili, potrebbe esaminare se deve dimettersi.

Il *Moniteur* spera nei buoni risultati delle future elezioni.

Il *Temps* assicura che la risposta della Russia alle proposte inglesi è assai conciliante.

La Commissione incaricata di preparare il trattato di commercio fra la Francia e l'Italia si è riunita oggi nel gabinetto di Decazes.

Londra 31. — *Camera dei comuni* — Sandfort domanda che si comunichino le conversazioni di Salisbury con Decazes e Bismark ommesse nel *libro azzurro*.

Bourke, rispondendo, dice che la politica futura dell'Inghilterra negli affari d'Oriente dipenderà completamente dalle circostanze, ma non crede che la Russia od altra Potenza possa pensare a stabilire condizieni di pace sopra basi che non avessero il consenso di tutta Europa. Allorchè la questione della pace verrà in discussione, sarà indubiamente questione europea. Le Potenze europee dovranno considerare che hanno diritto a partecipare a queste deliberazioni.

Bourke ricusa di comunicare le conversazioni domandate, avendo carattere confidenziale, benchè non sieno allarmanti. Non dice se la Russia propose di localizzare la guerra, ma dichiara che l'Inghilterra non respinse le comunicazioni della Russia.

Sandfort ritira la mozione.

Elcho dice che il Governo deve stare pronto a far fronte a tutte le eventualità della guerra.

Hardy risponde che era meglio non sollevare tale questione, ma poichè fu sollevata, dichiara che il suo dovere gl'impone di star pronto per ogni evento, che mentre mantiene l'esercito sul piede di pace, non dimentica le complicazioni che possono sorgere, ma spera che non ne sorgerà alcuna, tale da cambiare la situazione del paese.

Londra 1. — Il *Daily News* pubblica una nota della Porta colla quale avverte i naviganti, che ha intenzione di porre delle torpedini in certe parti dei Dardanelli e nella Baia di Smirne.

Al *meeting* tenuto ieri a Birmingham vi assistevano 30,000 persone.

Gladstone propose di dichiarare che la Turchia non ha alcun diritto all'appoggio dell'Inghilterra, domandò lo scioglimento della Camera per appellarsi al paese contro il Gabinetto attuale.

Pietroburgo 1. — Il *Regierungsbote* annunzia la continua pacificazione dei distretti del Caucaso.

Nel territorio di Terek scoppiò una nuova insurrezione.

Gli insorti furono dispersi e le loro case sono state distrutte.

Il tempo piovoso impedisce i movimenti.

Pietroburgo 31. — Il telegramma turco che annunzia la rioccupazione d'Ardagan è evidentemente inesatto.

Alcuni telegrammi da Tiflis datati da oggi non fanno alcuna menzione.

Bukarest 31. — È smentito assolutamente che le batterie rumene abbiano bombardato l'ospitale di Viddino.

Roma 31. — Camera dei Deputati.

Si convalidano le elezioni di Clusone e del terzo collegio di Milano.

Si discute il bilancio per il 1877, del Ministero dell'istruzione pubblica.

Parenzo dimostra la necessità dell'ordinamento generale del pubblico insegnamento, armonizzandone meglio le singole parti e conciliandone i metodi e gli scopi delle scuole tecniche e degli istituti tecnici il cui dualismo ed antagonismo producono non pochi inconvenienti e massimamente procurando che siano corrispondenti al loro fine ed alle scuole istituite per le carriere industriali e commerciali e di frutto più immediato pei giovani.

Cuttari raccomanda al ministro di provvedere sollecitamente a completare, in con-

formità degli attuali progressi scientifici e dell'esigenza degli studi, la Facoltà medico chirurgica dell'Università di Pisa.

Morpurgo fa notare a Parenzo che da tempo vennero tolte le cagioni del danno so dualismo da esso lamentato, fra le scuole tecniche e gl'istituti tecnici per opera dei ministri precedenti e non vi è pertanto più luogo ad inconveniente alcuno.

Riguardo all'ordinamento delle Scuole che conducono specialmente alle carriere dal medesimo indicate, dice che di tali scuole ve ne sono parecchie che danno buoni frutti e si studia come migliorarle ed accrescerne il numero.

Paladini, Carnazza, Nocito e *Varè* discorrendo delle condizioni dell'insegnamento e del personale dedicatovi raccomandano al ministro che provveda equamente a questo e riformi quello.

Si chiede la chiusura della discussione generale, ma la Camera non approva.

Coppino tratta le varie questioni sollevate dai preopinanti, ricorda le proposte da esso presentate per riordinare gli studi superiori e secondari, e per migliorare le condizioni delle scuole e degli insegnanti, consente che resti a fare non poco ma dichiara esagerate alcune riforme consigliate, ed espone i suoi concetti riguardo al vario ordine degli studi pubblici.

La discussione generale è chiusa.

Si tratta l'ordine del giorno della commissione, pel quale si confida che il ministero provvederà perchè una copia di ogni nuova opera pubblicata in Italia sia deposta nella Biblioteca Vittorio Emanuele in Roma.

Coppino e *Bonghi* però credono che amministrattivamente non si possa disporre che delle copie depositate per la Biblioteca Nazionale di Firenze la quale cosa non reputando bene di fare, aggiungono che si richiede una legge speciale.

Si richiede cioè che s'imponga un aggravio che certamente cadrebbe a danno degli autori.

Sella sostiene la proposta della Commissione.

Insistendo però Coppino nel dichiarare di non pote assumere impegno formale pur riservandosi di esaminare la questione, Sella ritira l'ordine del giorno della Commissione prendendo atto della dichiarazione del ministro.

Il capitolo concernente il personale della Università e degli altri istituti universitari, dà infine argomento a considerazioni ed istanze di Toscanelli, Pierantoni e Cavaletto a cui Coppino risponde con dichiarazione.

Si delibera di tenere domani due sedute.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	30	1
Rendita italiana . .	— —	— —
Rend. it. (prezzi fatti)	73 93	74 75
Oro.	22 46	22 37 1|2
Londra (3 mesi) . .	27 94	27 80
Francia (a vista) . .	111 87 1|2	111 —
Prestito nazionale. .	— —	— —
Azioni Regia Tabacchi	810 — n	815 — n
Azioni Banca Nazionale	1790 — »	1810 — »
Azioni Meridionali. .	331 — »	330 — »
Banca Toscana. . .	— —	— —
Credito mobiliare. .	578 — »	580 — »

BORSE ESTERE

PARIGI	31	1
Rendita francese 3 0|0	69 45	69 30
» » 5 0|0	104 27	104 45
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0|0	65 95	68 10
Ferrovie Lombarde .	— —	147 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	213 —	213 —
» Romane . .	65 —	64 —
Obbligazioni lombar.	226 —	230 —
» romane .	— —	— —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 16	26 16
» sull'Italia .	10 3|4	11
Consolidati inglesi .	95 1|2	94 1|8

Rendita Egiziana 6 0\|0, 180.

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXIX. N. 22.

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello

dal 25 Maggio al 1 Giugno 1877

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

	Minimo Lire	Minimo c.	Massimo Lire	Massimo c.
Frumento . . . . . Kil. 100	34	—	36	—
Formentone . . . . „	21	50	22	50
Orzo . . . . „	22	—	23	—
Avena . . . . „	23	—	24	—
Fagioli . . . . „	26	—	27	—
Fava . . . . „	—	—	—	—
Favino . . . . „	23	—	24	—
Riso cima . . . . . „	54	—	59	—
„ Fioretto 1ª sorte „	49	—	51	—
„ id. 2ª sorte „	46	—	48	—
„ Indiano. . . . . „	—	—	—	—
Pomi . . . . „	40	—	50	—
Fieno nuovo il Carro k. 871. 471	—	—	—	—
„ vecchio „ „ 698. 903	49	—	56	—
Paglia . . . . „ „ 655. 76	20	—	23	25
Canapa. . . . . . . Kil. 100	111	56	115	90
„ Scarto . . „	78	24	81	13
Canaponi . . . . . „	72	44	75	34
Stoppe . . . . „	60	85	63	75
Olio di Oliva fino „	165	—	185	—
„ dell'Umbria . „	135	—	140	—
„ delle Puglie . „	123	—	128	—
Form. di Cascina nuovo „	150	—	180	—
„ „ vecchio „	270	—	300	—

	Minimo Lire	Minimo c.	Massimo Lire	Massimo c.
Uva pigiata forte la Castellata ferrarese di Ettolitri 13,628 .	—	—	—	—
Uva pigiata dolce come sopra	—	—	—	—
Vino nero nostrano l'Ettol. .	31	15	41	72
Zocca f.gros. la soga m.c. 1.778	10	50	12	50
» dolce » » »	8	25	10	25
Pali dolci . . . . . il Cento	25	—	45	—
» forti . . . . »	35	—	50	—
Fascine forti . . . . »	18	—	22	—
» dolci . . . . »	13	50	16	—
» forti ad uso Bolog. »	25	—	30	—
Bovi 1ª sorte di Rom. Kil. 100	144	88	159	37
» 2ª » nostrani »	144	88	152	13
Vaccine nostrane . . »	137	64	144	88
» di Romagna »	144	88	159	37
Vitelli casalini Venez. »	86	93	92	73
» di Cascina . »	86	93	92	73
Castrati . . . . »	108	66	115	91
Pecore . . . . »	86	93	101	42
Agnelli . . . . »	57	95	72	44
Majali nostrani al Mercato	—	—	—	—
» di Romagna di S. Giorgio	—	—	—	—

Oro pezzo da Franchi 20 - da 22 60 a 22 45. — Argento da 113 00 a 112. 25

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.